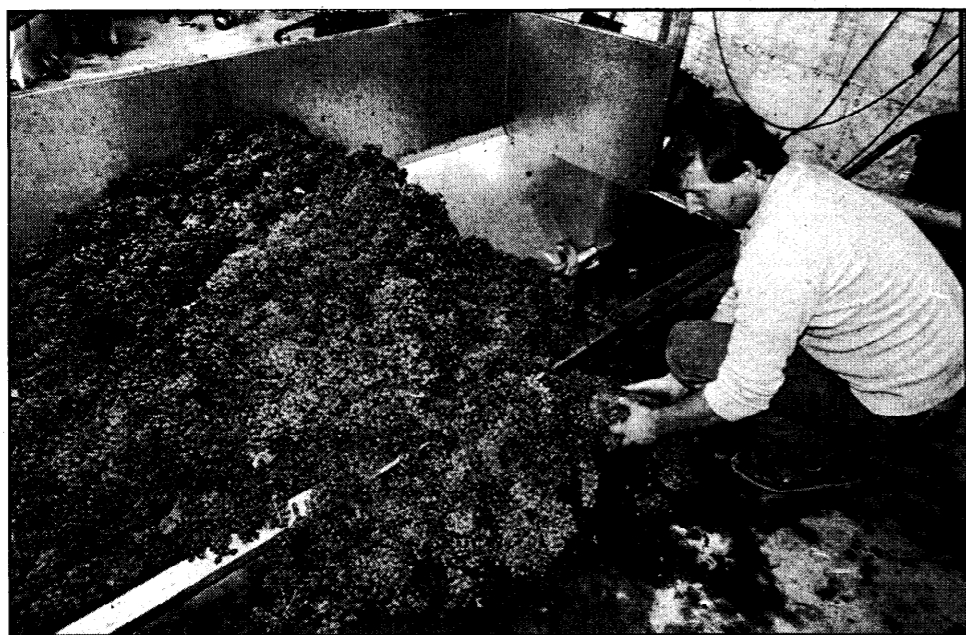


Le previsioni per la vendemmia sulle nostre colline

Meno uva ma buona

Si dovrebbero produrre circa 80 mila quintali di vino - La Coldiretti sottolinea l'importanza della «festa dell'uva e del vino» di S. Pantaleone di Grumello, da giovedì sera - Domenica, oltre ad un incontro stampa sui vini bergamaschi, anche una multivisione sul ciclo vegetativo della vite, a cura di Yuri e Gianni Colleoni

S. PANTALEONE DI GRUMELLO DEL MONTE - La notevole diminuzione, nella nostra provincia, della superficie coltivabile a vino, passata nell'ultimo quarantennio, da 6.500 ettari a meno di 2.000, non si può certo dire che sia andata a scapito della produzione.



Una fase della raccolta dell'uva, quando dai contenitori comincia ad essere «lavorata». La foto è stata scattata in valle Calepio, in una delle aziende vitivinicole della zona. (Foto FLASH - Bergamo)

Contemporaneamente, infatti, si è avuto un progressivo miglioramento della tecnica enologica e un notevole progresso tecnologico per la scelta dei vitigni più adatti all'ambiente. Insomma, pur riducendo la superficie coltivata, si è sempre cercato di migliorare sia la quantità che la qualità. I risultati sono ben visibili in una vasta gamma di ottimi vini, da quelli doc (Valcalepio rosso e bianco), agli spumanti, a quelli di indicazione geografica.

Qualche dato per mettere a fuoco la realtà vitivinicola bergamasca: 1963 sono gli ettari coltivabili a vino, che rappresentano l'1,5 per cento circa dell'intera superficie coltivabile dell'intera provincia, dato che fa capire come la voce «vino» rivesta un ruolo marginale rispetto ad altre colture. Nell'87 si sono prodotti 86.100 quintali di vino, di cui 3.200 doc della Valcalepio, per una produzione lorda vendibile che ha raggiunto i cinque miliardi di lire.

La fascia collinare sembra essere quella più strettamente vocata alla produzione di uva da vino (83,5 per cento della superficie a vite). La realtà viticola orobica, però, rapportata con i dati della Lombardia, fa capire quanta sia la strada ancora da fare in questo settore, pur essendo di fronte ad un costante miglioramento della qualità. C'è da dire, innanzitutto, che a livello regionale, la viticoltura nella Bergamasca occupa il quinto posto in termini di superficie, mentre in termini produttivi le rese per ettaro sono tra le più basse. Se prendiamo in considerazione la percentuale della produzione di vino doc rispetto alla produzione totale di vino, notiamo che a Bergamo è solo il 3 per cento, rispetto ad una media regionale che supera il 16,5 per cento.

Le tendenze evolutive della viticoltura orobica mostrano una chiara regressione rispetto al '70, sia in termini di numero di aziende che coltiva la vite, che di superfici coltivate, flessione superiore alla media in Lombardia.

Nella classifica dei comuni bergamaschi con le maggiori superfici a vite, troviamo al primo posto Grumello del Monte, dove appunto sta per prendere il via l'ottava festa dell'uva e del vino, con 137 ettari, al secondo Scanzososciate con 125, al terzo Trescore Balneario con 94,61. Segue a ruota Chiusduno con 94,42. Castel Calepio con 92,38 e il secondo posto Foresto Sperso con 79,84 ettari.

Quali sono le previsioni per l'annata '88? A mettere il bastone fra le ruote sono state soprattutto le condizioni climatiche (troppe piogge) che hanno causato anche delle umidità (caratteristica dell'umidità quella dell'uva perofora). Avremo uva di buona qualità ma leggermente inferiore nella produzione.

Nonostante la qualità migliori di anno in anno, rimane sempre scarsa la diffusione: «Non esiste ancora una politica di mercato della nostra provincia», commenta la Coldiretti «politica che viene lasciata alle singole aziende». Pochissima la produzione destinata all'estero su canali fissi di commercio; insomma si è ancora in presenza di una imprenditorialità molto abbozzata che affida la politica di mercato alle singole aziende, incapaci, pur nella loro caparbia forza di volontà, a raggiungere sbocchi commerciali degni del proprio prodotto.

«La festa dell'uva e del vino di Grumello rappresenta un'occasione importante per cementare tutte queste aziende» - continua alla Coldiretti - «Si cerca insomma di trovare un punto d'incontro che sbocchi in forme di cooperazione, raggiungendo fette di mercato che singolarmente sarebbero precluse. Un'organizzazione cooperativa di tipo consorziale potrebbe un grosso risparmio in termini di lavoro. Inoltre sarebbe consigliabile prodotti alternativi a quelli nocivi e fornire servizi e indicazioni utili per far fronte alle numerose malattie dell'uva che tutti gli anni sono pronte a minare i raccolti».

Grosse speranze, dunque, si ripropongono in questo appuntamento di S. Pantaleone i cui organizzatori hanno ormai dato gli ultimi ritocchi al calendario delle manifestazioni: si comincerà giovedì con una speciale pre-manifestazione, per entrare nel vivo del

programma sabato 3 settembre con l'apertura degli stand (ore 17,30). S. Messa (ore 18), apertura della mostra di pittura (ore 19) e uno spettacolo musicale con il duo «Mario e Cecilia» (ore 21).

Il giorno dopo, domenica 4, alle ore 10, una conferenza stampa cui parteciperanno Franco Mapelli, presidente della Coldiretti di Bergamo, Giancarlo Bellini, assessore provinciale, Giovanni Ruffini, assessore regionale, e Giovanni Benigni, presidente del comitato organizzativo della ma-

nifestazione, i cui interventi saranno moderati dal giornalista Amanzio Possenti. La mattinata proseguirà con una degustazione, guidata, dei vini bergamaschi del «Seminario permanente Luigi Veronelli», un'organizzazione che ha il compito della degustazione e del controllo dei vini; interverranno i rappresentanti delle Associazioni consumatori, ristoratori e casalinghe. Nei momenti di intervallo sarà proiettata una multivisione sul ciclo vegetativo della vite, a cura del Gruppo editoriale

Flash Bergamo, per la regia di Yuri Colleoni e le fotografie di Gianni Colleoni.

Dopo il pranzo con le autorità, nel pomeriggio, si svolgerà uno spettacolo per bambini messo in scena dalla compagnia teatrale «Ross». Alle 21, sarà il turno dei «Devil's Rock Dario». Gli appuntamenti, poi, come abbiamo già pubblicato, continueranno sino a domenica 11, quando si svolgerà un importante convegno sul tema «Il vino, la salute e l'alimentazione».

Feste popolari, tra musica e folklore

L'«Agosto calcense»



CALCIO - Musica e magia hanno caratterizzato le manifestazioni dell'Agosto Calcense. Nella piazza Consorzio, teatro della festa popolare del ballo liscio con il complesso «Trovati», si è esibito, infatti, con bravura Ali, il mago dei giovedì.

La folla è intervenuta numerosissima, favorita anche dal ritorno del bel tempo, alternando il ballo popolare allo spettacolo, caratterizzato dai funambolismi numeri del mago (nella foto Flash - Bergamo). A condurre la serata in qualità di presentatore è stato il simpatico Mario Zanetti che ha tenuto vivo l'interesse del pubblico con indovinelli che prevedevano dei premi ad ogni risposta esatta dei quiz.

Per questa settimana sono in programma altri due appuntamenti: incontro con la lirica organizzato dal circolo Sirmone Mair di Bergamo sotto la direzione artistica di Roberto Fassi (sabato 3 settembre ore 21 nel castello Oldofredi, sede delle suore passioniste) e spettacolo di danza classica proposto da «Bergamo Danza» e diretto dalla maestra Bergamelli (domenica 4, stesso luogo, stessa ora).

Italia Nostra e le esercitazioni di motocross a Lizzola

La sezione bergamasca di Italia Nostra, sollecitata da una lettera inviata presso la sua segreteria da una tessera all'associazione ambientalista, L. S. B., ha emesso un comunicato riguardo alla zona in località Le Piane nella frazione di Lizzola, contraddistinta nel Piano regolatore di Valbondione come zona adibita a pascolo, dove sono state autorizzate esercitazioni di motocross a componenti del Moto Club di Bergamo.

Nella lettera, mandata al sindaco del comune di Valbondione, all'assessorato provinciale all'Ecologia e Territorio e all'assessorato provinciale Turismo, Caccia e Pesca,

si invita il primo cittadino a revocare l'autorizzazione, pur trattandosi di attività temporanea, «e a non concederla più in futuro, essendo la zona in oggetto compatibile con esercitazioni di questo tipo».

Si dice inoltre che, «nonostante la presenza dei cartelli di divieto, l'uso delle moto sui sentieri è consueto, sollevando giuste proteste da parte anche di villeggianti che in questo senso ci (alla segreteria provinciale di Italia Nostra, ndr) hanno telefonato».

Il fagiano «adottato»

Finisce male la vicenda di un «selvatico» curo da un gruppo di bambini delle baite Zuccone nella zona di San Lucio di Clusone

CLUSONE - Come è ormai risaputo il fagiano, quanto meno quello dei giorni nostri, non è più, in molti casi, un selvatico nel vero senso della parola: avendone perdute alcune delle caratteristiche essenziali. Tanto vero che spesso al riguardo in particolare dei soggetti lanciati a scopo di ripopolamento per fini venatori viene usata la definizione «gallina colorata»: che è tutto dire. Sta di fatto che parecchi di questi fagiani scendono a compromessi inaccettabili per un selvatico effettivamente tale, come quello di avvicinarsi a pollai e ad abitazioni dislocate in campagna per la ricerca di cibo con cui alimentarsi senza eccessiva fatica; un'abitudine del resto acquisita fin dalla nascita in voliera. È peraltro questa una delle considerazioni avanzate dagli oppositori dei lanci di ripopolamento che vengono effettuati allo scopo di predisporre materiale per le battute dei cacciatori cosiddetti stanzialisti al momento dell'apertura della stagione venatoria.

Una considerazione che è del tutto immotivata, ma che dovrebbe essere accompagnata da validi suggerimenti tecnico-operativi sulla base dei quali effettuare i ripopolamenti, che ad ogni modo non devono mancare se si vuole, come legge prescrive, l'attività venatoria, abbia a continuare. I lanci di ripopolamento dei fagiani, e lo abbiamo riferi-

to qualche tempo addietro dando notizia della loro effettuazione che riguardava 17 mila capi (comprese però stambracche e pernici rosse) forniti dalla Provincia che vi era tenuta per specifico compito, sono stati affidati operativamente a persone espressamente indicate dalle associazioni venatorie del livello comunale, anch'esse coinvolte in linea di retta quali rappresentanti dei cacciatori locali. C'è da dire che in alcuni paesi queste associazioni si sono preoccupate, vista la mancanza di caratteristiche «selvatiche» nei fagiani allevati in cattività, di allestire voliere a cielo aperto, vale a dire spazi recintati nei quali essi possono acquisire doti di selvatichezza ed esperienze di vita in un ambiente per loro inconsueti, dalle quali poi involontariamente alla ricerca di habitat e di alimentazione.

Tutto questo come premessa alla narrazione di un episodio verificatosi alcuni giorni fa nella zona di S. Lucio a Clusone, del quale sono stati protagonisti i bambini delle baite Zuccone (Michela, Gabri, Laura, Silvia, Paola, Stefano, Marcella, Paoletta, Mauro, Daniele, Fabio), un fagiano e, purtroppo, anche un gruppo di giovani sportivi. Per quanto concerne il fagiano va osservato che doveva avere abitudini casalinghe: per sua fortuna in un primo momento, e per

Cai Treviglio: al campeggio con le gite anche l'arte

Realizzata una bella opera di scultura da Stefano Travi - Tante simpatiche iniziative nel soggiorno a S. Caterina Valfurva

TREVIGLIO - Si è conclusa a S. Caterina Valfurva la 22.ª edizione del campeggio del Cai Treviglio, sezione dedicata alla memoria dello scomparso Mario Sesti. Le presenze sono state folte, più degli anni precedenti; l'organizzazione, forte di una lunga esperienza, ha comunque dimostrato di saper rispondere pienamente alle richieste dei campeggiatori.

Fra le attività svolte, oltre alle gite, ricordiamo l'operosità, come ad esempio per Stefano Travi, scultore trevigliese, che durante la sua presenza ha realizzato una scultura in legno, lavorando — giorno dopo giorno — sotto gli occhi incuriositi dei presenti; una volta terminata, l'opera, dal titolo «Alluvione», verrà esposta nella sede.

Il campeggio del Cai Treviglio ha dimostrato ancora una volta e con maggior incisività di essere il momento centrale dell'attività sezionale.

Ricordiamo ai lettori che prosegue il programma estivo di proiezioni mensili di filmati riguardanti la montagna. Venerdì 2 settembre, alle ore 21, nel salone «Mario Sesti» della sede Cai in via dei Mille 23/int., sono in programma due filmati: «Emilio Comici in arrampicata» e «Pollo».

La sottoscrizione «Sagra del castello in festa a Malpaga»

MALPAGA - Questi biglietti vincenti della sostanziosa «Sagra del castello in festa Malpaga»: 1) vitello nr. 546, 2) tavolo più sedie nr. 3733, 3) maiale nr. 702, 4)

box-lettino nr. 3074, 5) specchio ovale nr. 1106, 6) seggiolone nr. 2556, 7) quadri più lampadario nr. 1680, 8) damigiana vino nr. 2721, 9) chitarra nr. 2055, 10) Ferro da stiro n. 2760. Per ritirare i premi telefonare entro il 10-9-1988 al sig. Natalino Feliciani, telefono nr. 84.02.28.

All'oratorio di Castro

L'estate dei ragazzi



Lo spettacolo che i ragazzi del Grest hanno proposto sul porto di Castro.

CASTRO - I ragazzi dell'oratorio di Castro, accompagnati dagli animatori, sono di nuovo insieme per un campo-scuola a Passabocche, splendida località a 1200 metri nel comune di Pisogne prospiciente il lago d'Isèo. È un appuntamento ormai tradizionale di fine vacanza. Giorni di giovanile ritrovo all'insegna della più schietta amicizia, all'insegna del motto «gli amici sono gratis». Così tra un falò ed una gita, tra un momento di preghiera ed un gioco, tra la sorpresa di un fungo e lo stupore per la bellezza del panorama, questi ragazzi si preparano alla vita dove avere gli amici e un gran dono, ma in parte da meritarsi.

Anche nel mese di luglio il Grest li aveva visti all'oratorio per tre settimane, allegri ed impegnati, sempre guidati dall'infaticabile suor Giovanna e da un generoso gruppo di giovani e adolescenti.

La popolazione di Castro ha potuto constatare ed apprezzare il lavoro educativo svolto al Grest attraverso la partecipazione allo spettacolo offerto dai ragazzi del Grest sul porto di Castro, come si vede nella fotografia.

Appuntamento con il Rock Master '88 ad Arco

Arrampicata sportiva

Oltre alle competizioni «tradizionali», è previsto anche un «parallelo di velocità», con la sfida fra i migliori specialisti europei

Si terrà ad Arco, alto Garda trentino il 10 e 11 settembre il secondo Trofeo Rock Master. Dopo il successo sportivo, di pubblico e media avuto lo scorso anno ritorna questo importante appuntamento internazionale di arrampicata sportiva. Ancora una volta un Master con la partecipazione dei migliori atleti a livello mondiale.

Sono stati invitati in base ad una classifica elaborata con i risultati delle competizioni di Troubat e Grenoble '87 (le uniche aperte e sufficientemente internazionali): Raboutou, Tribout, Godoffe, Duboc, Planter (Francia); Atkinson, Dunn (Inghilterra); Garcia Bello (Spagna); Stenlet (Svizzera); Hörhager (Austria); Glowacz (Germania); tra le donne Hill (Usa); Pascual (Spagna); Eisenhut (Germania); Labruno, Guerin (Francia).

Inoltre per la loro importanza nel mondo dell'arrampicata



Una fase dell'arrampicata libera, l'anno scorso, di un partecipante alla manifestazione di Arco.

ta o perché appartenenti a nazioni non rappresentate nella precedente classifica: Edinger (Francia); Mariacher, Kammerlander (Austria); Goddard (Usa); Cuzek (Jugoslavia); T'Kint (Belgio); Moffat (Inghilterra); quattro italiani primi classificati al Campionato italiano di Bardonecchia; per le donne Destivelle, Patisserie (Francia); Jovane (Italia); Dorsimont (Belgio); due italiane prime classificate al Campionato italiano di Bardonecchia.

Gli atleti si confronteranno su due itinerari: sabato 10 settembre «a vista» con difficoltà indicative di 8.a (uomini) e 7.b/c (donne) - domenica 11 «a vista» con difficoltà indicative di 8.b/c (uomini) e 8.a/b (donne). Il campione Rock Master sarà decretato attraverso la somma dei metri percorsi nelle due prove.

Quest'anno una importante novità per quanto riguarda il terreno di gara. Il Rock Master ha marcato una svolta nel mondo delle gare di arrampicata. Queste debbono ormai garantire strutture ricettive per pubblico e fotografi pari a qualsiasi altro appuntamento agonistico e nel contempo itinerari di difficoltà estrema e completamente nuovi.

Simili esigenze possono risolversi solo con pesanti interventi sulla natura: disboscamento, demolizione di itinerari preesistenti ed uso massiccio di trapano e resine. Per lasciare intatto il patrimonio di pareti e vegetazione tanto amato dalle migliaia di climber che hanno fatto di Arco una delle loro mete preferite, il Comitato organizzatore ha preso la decisione di portare il Rock Master '88 su una parete artificiale. Per garantire una competizione selettiva, sportiva e spettacolare come deve essere un Master, sarà approntato per l'occasione un muro di 20 mt. di altezza con

una volta strapiombante di 10 mt.

Dal giorno 7 settembre avranno luogo le ricognizioni degli atleti sull'itinerario lavorato. Anche per questa edizione sarà al lavoro la medesima équipe dello scorso anno: direttore della competizione Angelo Seneci, tracciatore ufficiale e giudice di gara Hervé Laillé, giudice di gara Chris Gore. Quest'anno un grande momento agonistico e spettacolare è riservato per la serata di sabato 10 settembre: il «parallelo di velocità» competizione a se stante in cui si sfideranno i migliori atleti occidentali con gli specialisti della velocità inviati dalle federazioni dei Paesi dell'Est. Su due percorsi paralleli e rigorosamente eguali si contenderanno ad eliminazione diretta la palma di climber più veloce del mondo. Nella settimana precedente le competizioni saranno organizzate ad Arco: filmati, conferenze ed un disco climbing... party.

Mario Torelli

Cinzia Pedruzzi a Brembate Sotto

BREMBATE SOTTO - Ripete a giorni a Brembate Sotto l'attività del Centro culturale Matteotti. L'appuntamento artistico e pittorico riguarda Cinzia Pedruzzi di Suisio, allieva di Ernesto Doneda. Presenta alcune opere in cui, commenta la critica, «... evidenziano volti ed equilibrate composizioni che riscontrano compiacimento e sereni, positivi giudizi».

La Pedruzzi espone al Centro culturale Matteotti da sabato 10 a domenica 18 settembre; gli orari d'apertura rimangono così fissati: sabato e festivi dalle 10 alle 12, dalle 16 alle 22, gli altri giorni dalle 16 alle 22.

FUMO?

VUOI VERAMENTE SMETTERE?

Non hai ancora la volontà per farlo? Hai provato dei metodi che ti hanno

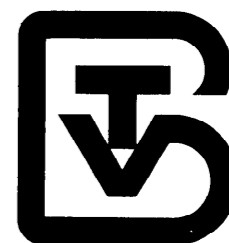
DELUSO?

Grazie all'interessamento del CENTRO ANTIFUMO di Alzano Lombardo, una speciale apparecchiatura elettronica sperimentata per 15 anni all'estero, è in grado di farti definitivamente smettere di fumare in una sola applicazione della durata di 10 minuti. Non si tratta di graffetta o agopuntura. Assicuriamo che non serve la volontà. Garantiamo il risultato definitivo.

Visto il notevole successo ottenuto, e le innumerevoli richieste, si informa che la disponibilità dell'apparecchiatura presso il Centro è prorogata fino al 15 settembre.

PER INFORMAZIONI:

TEL. 035/510.644



Bergamo TV

ORE 20

PAESI DELLA BERGAMASCA

Questa sera parliamo di

RANICA

VENDESI

ALMÈ

Capannone di 600 mq. circa con sovrastante abitazione.

BERGAMO (ZONA CENTRALISSIMA)

Ufficio di mq. 105

TEL. 22.46.24

libreria arnoldi

P.zza Matteotti 22, Sentierone Bergamo

SI PRENOTANO TESTI SCOLASTICI

PRESTITI SOLO A CASALINGHE

UNA TELEFONATA POCHI DOCUMENTI MASSIMA RISERVATEZZA

TEL. (035) 312085



Mercoledì 31 agosto

«FIESTA TROPICAL»

Musica - Salsa - Afro - Reggae

e... FIUMI DI SANGRIA

per battere la calura con

LA FRUTTA DE LOCURA

CURNO - Statale Dalmine-Villa d'Almè